



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

POSTA PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare**

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la
Qualità dello Sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

CTVIA VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c. Snam Rete Gas S.p.A
ingcos.incenor@pec.snam.it

Regione Marche
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Bologna, 21 Dicembre 2021

OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale ministeriale relativa al rifacimento del metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Jesi ed opere connesse DN 650 (26") DP 75 bar", presentato da SNAM Rete Gas S.p.A – Esito verifica ottemperanza prescrizione n. 6 del Parere della Commissione Tecnica VIA-VAS n. 3416 del 15/05/2020, in applicazione all'art. 2 del Decreto DM 10 del 11/01/2021.

Considerato che Snam Rete Gas Spa ha inviato, nota ENGCOS/CENOR/2261/GRO del 30/11/2021, acquisita in Regione Emilia-Romagna con Prot. 01/12/2021.1110473, la relazione RE-VDO-006-Rev. 0 e i relativi allegati per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.6 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 3416 del 15/05/2020 allegato al provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dal Ministero dell'Ambiente con decreto n. 10/2021, si comunica pertanto quanto segue.

Il Ministero dell'Ambiente con DM 10/2021 ha individuato la Regione Emilia-Romagna in qualità di ente vigilante per la ottemperanza della condizione n.6 che si riporta di seguito:

"In riferimento agli impianti e ai punti di linea:

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/_____/_____/	Classif. 1316	550	180	10	30		Fasc. 2018	4	

- a) nelle aree di pertinenza degli impianti e dei punti di linea in progetto dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;
- b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante e gli impianti di illuminazione devono essere progettati in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai ricettori antropici e naturali prossimi all'area degli impianti

Sulla base dell'esame della documentazione trasmessa da Snam Rete Gas SpA si ritiene che:

- la progettazione degli interventi di mitigazione e mascheramento delle aree di pertinenza degli impianti risulta idonea in termini di distanziamento fra le specie arbustive e le alberature;
- le due tipologie edilizie proposte per i fabbricati, con copertura a due falde e colore dell'intonacatura adattabile alle diverse esigenze puntuali, viste anche le ridotte dimensioni (rispettivamente 6,8x4,4m e 5,55x3,05m) appaiono adeguate ad armonizzarsi ai criteri costruttivi dei territori attraversati;
- l'illuminazione degli impianti prevista da progetto esecutivo unicamente in corrispondenza dell'impianto di riduzione della pressione HPRS 50 IS in località Loc. Madonna del Carmine, risulta ad attivazione manuale e per uso saltuario ed eccezionale. Il rispetto della Norma UNI EN 12464-2 e gli accorgimenti di rivolgere le lampade esclusivamente verso il basso e disporre i pali per illuminare esclusivamente le strade interne, facendo fuoriuscire l'illuminamento il meno possibile dalla recinzione garantiscono un'adeguata protezione dell'avifauna e dei ricettori.

In qualità di ente vigilante, si ritiene pertanto che la prescrizione n. 6 sia stata correttamente ottemperata da parte di Snam Rete Gas S.p.A, fermo restando il rispetto di quanto previsto nel progetto di piantumazione vegetazionale e degli elementi di attenzione sotto riportati di cui tener conto nelle successive fasi:

- nella relazione non risultano evidenziate le modalità esecutive relative alla piantumazione delle specie arbustive e arboree, si ricorda l'importanza delle cure culturali nei 5 anni successivi all'impianto fino al completo affrancamento della vegetazione impiantata;
- si segnala che alcune delle specie proposte per gli interventi di mitigazione e mascheramento vegetale non risultano idonei in particolare:
 - la specie arborea "*Ulmus minor*" non è utilizzabile per noti problemi fitopatologici (grafiosi dell'olmo).
 - la specie arbustiva "*Crataegus monogyna*" non può essere impiantata sul territorio della Regione Emilia-Romagna come indicato nella determina n° 4373 del 15 marzo 2021 del servizio Fitosanitario Regionale che proroga il divieto di messa a dimora delle piante appartenenti al genere *Crataegus* spp.; il contenimento di piante di tale genere costituisce un fattore che facilita e favorisce l'azione preventiva e di contrasto alla diffusione del colpo di fuoco batterico delle pomacee;
 - eventualmente al posto delle due specie non idonee si suggeriscono rispettivamente per le specie arboree *Ostrya carpinifolia* (Carpino Nero) di II/III grandezza e per le specie arbustive il *Juniperus Communis* (Ginepro comune).
- si ricorda che gli alberi di prima grandezza quali le specie arboree del "*populus alba*" e del "*quercus pubescens*" devono essere poste con un interasse di 10 m, mentre le alberature di seconda grandezza come "*l'acer campestre*" e "*l'ostrya carpinifolia*" devono essere poste con un interasse di 5 m. Visto che l'interasse previsto da progetto è di 5 m, sarebbe opportuno alternare alberi di prima grandezza

con alberi di seconda grandezza in modo che risulti una distanza di 10 m fra le alberature di prima grandezza

Cordiali saluti

Ing. Paolo Ferrecchi

Nota firmata digitalmente

SB_RM: esitoverificaRER_ottemperPRESCRIZIONE 6.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni